

# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo scheda** PST

**LIR - Livello ricerca** C

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice regione** 03

**NCTN - Numero catalogo generale** 01985368

**ESC - Ente schedatore** R03

**ECP - Ente competente** S27

## AC - ALTRI CODICI

**ACC - Altro codice** COMFTC/MNST

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

**OGTD - Definizione** esposimetro fotografico

**OGTT - Tipologia** con cellula al Selenio

**OGTA - Parti e/o accessori** custodia

**OGTN - Denominazione** Sixtomat

## CT - CATEGORIA

**CTP - Categoria principale** industria, manifattura, artigianato

**CTA - Altra categoria** fotografia

**CTC - Parole chiave** fotometro

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

**PVCS - Stato** Italia

**PVCR - Regione** Lombardia

**PVCP - Provincia** MI

**PVCC - Comune** Milano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**LDCT - Tipologia** monastero

**LDCN - Denominazione** Padiglione Aeronavale

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO**

INVD - Data 1953-

INVN - Numero 15495

**STI - STIMA****COL - COLLEZIONI**

COLD - Denominazione Collezione di fotografia e cinematografia del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Fascia cronologica di riferimento sec. XX

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1952

DTSV - Validita' ca

DTSF - A 1958

DTSL - Validita' ca

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE RESPONSABILITA'**

AUTR - Ruolo progettista/ costruttore

AUTN - Autore nome scelto Gossen

AUTA - Dati anagrafici  
Periodo di attivita' 1944 ca./

AUTH - Sigla per citazione 30000692

AUTM - Motivazione dell'attribuzione marchio

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica materiale plastico

MTC - Materia e tecnica ottone

MTC - Materia e tecnica vetro

**MIS - MISURE**

MISU - Unita' cm

MISA - Altezza 8

MISL - Larghezza 6

MISN - Lunghezza 3

MIST - Validita' ca

**MIS - MISURE**

MISU - Unita' g

MISG - Peso 184

MIST - Validita' ca

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Oggetto</b>	Questo dispositivo è costituito da un parallelepipedo con gli angoli smussati in materiale plastico e metallo. Su due lati del parallelepipedo sono inserite due guide nelle quali può scorrere una tendina in plastica scorrevole aprendo la quale si scopre la cellula fotoelettrica posta superiormente e il visore per la lettura dei tempi di scatto dell'otturatore (da 1/30 a 1/1000 di secondo) e delle velocità di scorrimento di pellicole cinematografiche (da 8 a 32 fotogrammi al secondo) da selezionare. Lateralmente è inserita una rotella che permette di variare la sensibilità della pellicola da 6 a 400 ASA o da 9 a 27 DIN. L'esposimetro è conservato in una custodia in pelle marrone.
<b>UTF - Funzione</b>	Strumento per il calcolo del tempo di esposizione da impostare durante una ripresa fotografica o della velocità di riproduzione durante riprese cinematografiche.
<b>UTM - Modalità d'uso</b>	Innanzitutto si seleziona la sensibilità della pellicola con l'apposita rotella e si regola il "punto zero". Poi si può procedere in due modi. A luce riflessa o a luce incidente. A riflessione si usa con la tendina aperta: stando vicino all'apparecchio fotografico, si apre la tendina scorrevole che scopre la cellula fotoelettrica e la si orienta in direzione del soggetto da fotografare. La luce riflessa dal soggetto da fotografare attraversa la fotocellula e viene trasformato in impulsi elettrici. La quantità di corrente prodotta corrisponde alla luminosità del soggetto. Sulla scala graduata posizionata sulla faccia anteriore dell'esposimetro si leggono il tempo di esposizione e l'apertura del diaframma consigliati. A luce incidente si usa portando la tendina sulla cellula fotoelettrica fino alla riga rossa: ci si posiziona dove si trova il soggetto da fotografare e si punta l'esposimetro verso l'apparecchio fotografico, tenendolo in posizione orizzontale. Sulla scala graduata posizionata sulla faccia anteriore dell'esposimetro si leggono il tempo di esposizione e l'apertura del diaframma consigliati.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a stampa su etichetta in metallo
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	frontale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Sixtomat
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione su plastica
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo/ numeri
<b>ISRP - Posizione</b>	posteriore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	J127536
	Prima dell'avvento degli esposimetri elettrici, agli inizi degli anni '30, venivano usati due strumenti di misura dell'intensità luminosa: gli actinometri e i fotometri ad estinzione. Gli actinometri utilizzavano carta fotografica che veniva esposta alla luce in prossimità del soggetto da fotografare: cronometrando i tempi impiegati dalla carta per annerirsi a vari livelli, si ricavano i tempi di esposizione. I fotometri ad estinzione erano costruiti in modo da poter variare la quantità di luce che li attraversava. L'esposizione veniva considerata corretta nel momento in cui la luce diveniva visibile attraverso il

**NSC - Notizie storico-critiche**

fotometro. I fotometri ad estinzione rimase a lungo popolari anche dopo l'introduzione degli esposimetri elettrici, almeno fino a quando questi non divennero competitivi nel prezzo. I primi esposimetri inseriti negli apparecchi fotografici utilizzavano cellule al Selenio alimentate a batterie. Velocità dell'otturatore e apertura del diaframma andavano selezionati manualmente dopo aver effettuato la misura con l'esposimetro. Negli anni '60 nacquero nuove tipologie di esposimetri quali fotoresistori, fotodiodi, ecc. alimentati a batterie e collegati mediante circuiti elettronici ad otturatori e diaframma realizzando così il controllo automatico dell'esposizione. Gli esposimetri inseriti negli apparecchi fotografici davano comunque spesso errori di esposizione e foto troppo scure (ad esempio con sfondi troppo luminosi o riflessi e riverberi). Venivano così spesso utilizzati esposimetri esterni che misuravano direttamente la luce incidente sul soggetto da fotografare, fornendo misure più accurate.

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCD - Data</b>	2009
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	la serranda in plastica è rotta

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Ricci, Moira
<b>FTAD - Data</b>	2010/02/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PST-ST110-00693_01

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Ricci, Moira
<b>FTAD - Data</b>	2010/02/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Ricci, Moira
<b>FTAD - Data</b>	2010/02/00
	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia

<b>FTAE - Ente proprietario</b>	"Leonardo da Vinci"
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Price Guide
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 504
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Hedgecoe J.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 46-47
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2008
<b>CMPN - Nome</b>	Ranon, Simona
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Brenni, Paolo
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sutera, Salvatore
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ronzon, Laura
<b>AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2011
<b>AGGN - Nome</b>	Iannone, Vincenzo
<b>AGGE - Ente</b>	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo"
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Ronzon, Laura